

UN VOLUME CATALOGA E SPIEGA RACCOLTE PUBBLICHE E PRIVATE DELLA REGIONE

# Via Emilia, folla di musei



Dall'alto: Ribalta del XVIII secolo (Robo), Compianto di Niccolò Dell'Arca (Bologna) ed Evangelario di Matilde XII secolo (Nonantola)

di Cesare Sughi  
**C**orre lungo la via Emilia (deviando naturalmente per Ferrara e Ravenna) la strada dei musei. E un volume impreziosito dalle foto di Ghirri ne segue ora il percorso passo passo, città per città, paese per paese, raccolta per raccolta. Il libro, curato da Orlando Piraccini per l'Istituto beni culturali dell'Emilia-Romagna e pubblicato dall'Editrice Compositore, si intitola Musei in Emilia-Romagna: 238 pagine introdotte da Ezio Raimondi e corredate di indici e indirizzi, che catalogano e raccontano le 363 istituzioni museali del territorio. E proprio dalle cifre si può partire per osservare, intanto, che il totale è decisamente alto, così come la media per provincia (40). Il che fa ben pensare a una regione terra di musei. Ma scomponendo

quel totale si può scoprire qualcosa di ancor più stringente: su 363 musei, 206 sono comunali (o di privati convenzionati), 61 di privati, fondazioni e banche, 39 universitari, 32 ecclesiastici, solo 25 statali. Detto in altro modo, il museo in Emilia-Romagna è un bene legato in gran parte alle amministrazioni locali e ai centri minori, un bene diffuso, come ormai sanno gli studiosi. E cioè un luogo che deve il proprio valore agli innesti col territorio, con le sue radici, con le strutture urbanistiche, ambientali e sociali. Qui sotto si indicano alcuni musei da non perdere, o altri poco noti. Ma bisognerà anche sottolineare il gran numero di musei della civiltà contadina o della antica cultura materiale che, da Bentivoglio a Russi, punteggiano la mappa. La via dei musei, come è noto, è la via della memoria.



Da sinistra: Museo Boldini (Ferrara), Museo della Marineria (Cattolica) e Museo civico Francesco Baracca (Lugo)

**PIACENZA Carrozze dell'800**  
 È il regno dei Farnese: e il cuore dei 23 musei di città e provincia è nel sontuoso edificio — Palazzo Farnese, appunto, 1559 — che ospita, con la Pinacoteca, l'Archeologico e il Museo del Risorgimento, una raccolta unica in Italia, il Museo delle Carrozze. Dieci sale e 45 vetture Sette e Ottocento.  
**PARMA Leonardo scappigliato**  
 El Greco, Tintoretto, La scappigliata di Leonardo, La schiava turca del Parmigianino. E l'elenco dei tesori della Galleria Nazionale — il clou dei 36 musei — potrebbe continuare. Ma altre grandi firme — Reni, Guercino, Lavinia Fontana, Zurbarán — primeggiano nella collezione Suard. E poco lontano, a Mamiano di Traversetolo, il trionfo della pittura è ancora celebrato dalla Fondazione Magnani Rocca: dove Duerer, Tiziano, Rubens e Rembrandt convivono con molti Morandi, e con Burri, Monet e Guttuso. Ai cultori, la sala 6 dell'Archeologico riserva la Tabula Alimentaria, la più grande iscrizione bronzea romana (II sec.) proveniente da Veleia.  
**REGGIO EMILIA Artisti naïfs**  
 Nel nome di Zavattini, in provincia, a Luzzara, i pittori naïfs hanno il loro museo: oltre 200 opere, inclusa L'aratura di Ligabue. E ancora in provincia storia, costume e territorio si intrecciano a Boretto (Museo del Po), a Bressello (Museo di Peppone e Don Camillo) e a Gattatico (Museo Cervi). I musei reggiani sono 35: e in città sono tappe obbligate le collezioni naturalistiche del Museo Spallanzani, le tete di Fontanesi nella galleria a lui intitolata, il Museo della Ghiara e le "arti minori" della Galleria Parmeggiani.  
**MODENA Disegni grandi firme**  
 In questi 54 musei si comincia a respirare l'aria dei duchi d'Este. La Galleria Estense mette in vetrina dipinti di Cosmè Tura, Dossi, dei Carracci, di Reni e di Velázquez. La Galleria Civica espone oltre 5.000 opere di disegno contemporaneo, una rarità, da Morandi a Prozzati. Un'altra rarità è il Museo della figurina creato da Giuseppe Panini, il più ricco del mondo (750.000 pezzi). Dall'Orto Botanico parte il percorso scientifico: che passa per il Museo Augusto Righi di Monte-

se, per il Museo dell'Elefante di Savignano e per il Museo dell'Orologio di Campogalliano. L'auto è un mito: Galleria Ferrari a Maranello e, in città, Museo Stangellini.  
**BOLOGNA Da Morandi ai soldatini**  
 Di tutto, di più: l'Archeologico con i suoi tesori etruschi ed egizi, il Medievale, il Museo Morandi di Palazzo d'Accursio, la Pinacoteca Nazionale — Giotto, Raffaello, Reni, Carracci, ecc. —, le Collezioni comunali d'arte, i rinnovati musei scientifico-universitari di Palazzo Poggi, il Compianto di Niccolò dell'Arca in Santa Maria della Via, il Museo d'arte industriale Davis Bargellini... La scelta — i musei sono 76 tra capoluogo e provincia — è la più vasta. E si arricchisce ancora di "curiosità", come il Museo del Soldatino, o quello della Tappezzeria. E sul primo Appennino, ecco il museo di Marzabotto, l'etrusca Misa, e quello di Monterenzio, coi materiali celtico-etruschi di Monte Biele. Ma anche la provincia ama l'arte: a Pieve di Cento il Museo Bargellini annovera, tra gli altri maestri del '900, Modigliani Carrà e Savinio.

**FERRARA Magie a Palazzo Schifanoia**  
 Qui l'aria estense diventa respiro quotidiano: e si mescola con la civiltà delle valli (il Museo delle Valli d'Argenta e Marmorta, il Museo delle Valli di Comacchio), con le memorie ebraiche (il Museo ebraico e le sue tre sinagoghe) e con l'archeologia (il Museo di Voghiera e il Museo della Nave romana, a Comacchio). Ma, nel complesso dei 46 musei, è la città a dominare: il magico Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia, i Cosmè Tura e i Tintoretto della Pinacoteca, le sale di Palazzo Massari e dei Diamanti, la Belle Epoque di Boldini nel museo che si chiama da lui, e ancora i musei del Duomo e del Castello e la Casa dell'Ariosto rinnovano i fasti di una corte di straordinaria raffinatezza.  
**RAVENNA Effetto Galla Placidia**  
 Dal mosaico alle ceramiche e alle imprese aeree di Baracca (a Lugo): l'asse dei 35 musei corre tra il capoluogo e Faenza. Ravenna significa Museo di San Vitale, e i memorabili mosaici del mausoleo di Galla Placidia, ma anche Pinacoteca, (Vasari, Guidi, Cuniberti); ma vuol dire anche volta celeste vista dal Planetario e Museo dantesco. Faenza, basta il nome, è col Museo delle ceramiche, una capitale.  
**FORLÌ-CESENA Storie di miniera**  
 Se la Pinacoteca forlivese conta 1.500 opere, i 36 musei della zona annunciano sorprese d'arte in provincia: come a Santa Sofia, ove una sezione della Galleria Stoppioni (Premio Campigna) è dedicata al "visionario" Morlotti. E a Borello di Cesena il Museo della miniera di zolfo di Formignano ripropone luoghi e strumenti di un'attività finita negli anni '60.  
**RIMINI Pietre romane**  
 Il Museo della Città, col Lapidario Romano, è un romanzo storico-artistico: vi si illustrano l'arte a Rimini dal Tre all'Ottocento (Bellini, Ghirlandato, Cagnacci, Bianconi) e vi spiccano epigrafi romane e un prezioso mosaico del III secolo, detto delle barche. Il Sigismondo Malatesta inginocchiato davanti a San Sigismondo di Piero della Francesca è il pezzo forte del Tempio Malatestiano. Chi va per archeologia non manchi — fra i 26 musei — Verucchio. Ma chi ama le tradizioni segrete, non perda, a Santarcangelo, il Museo del Gioiello del Pallone a Bracciale. Uno sport cantato da Leopardi.

*Cesare Sughi*  
**RICOPERTA DA UN 'PALLONE'**  
**Anche d'inverno è aperta la piscina estiva da 25 metri**  
 La notizia era attesa da tempo da parte degli appassionati di nuoto non solo di Lugo, ma dell'intero comprensorio. Da quest'oggi sarà a disposizione del pubblico, nel complesso di via Toscana che sorge a fianco dello stadio di calcio "Muccinelli", una seconda piscina da 25 metri. Oltre al tradizionale impianto natatorio sarà aperta infatti, grazie alla copertura garantita da un pallone pressostatico (del tipo di quelli che ricoprono d'inverno i campi da tennis), anche la piscina estiva. Si raddoppiano così gli impianti a disposizione per gli amanti del nuoto e sempre a partire da oggi cambiano gli orari di apertura della piscina di via Toscana. Così, le due vasche da 25 metri saranno a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 22 (con orario quindi continuato); il sabato l'orario di apertura è dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19, mentre la domenica l'apertura è fissata dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. L'impianto della piscina comunale, utilizzato anche da chi svolge attività subacquea e da chi si dedica al nuoto pinato, è gestito dalla cooperativa Co.pro.sport.

*ORRY 12 23 15/11*  
**Appuntamento alle 17 di oggi Incontro sulla lettura all'Istituto Compagnoni**  
 Presente anche il provveditore  
**LUGO** - Nuovo appuntamento questo pomeriggio alle ore 17 con le giornate di studio dal titolo "L'Istituto comprensivo laboratorio d'innovazione verso l'integrazione dei saperi nel rispetto delle diversità". Sono organizzate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Lugo, dal Provveditorato agli studi di Ravenna e dagli Istituti comprensivi Lugo 1 e Lugo 2. Il tema di oggi, discusso nell'aula magna dell'Istituto tecnico e commerciale Compagnoni in via Lunigiana, sarà "Lettera e competenze linguistiche" ed all'incontro interverranno Franco Inglesse, provveditore agli studi di Ravenna, Clara Caravita, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Lugo, ed infine Maria Luisa Altieri Biagi, ordinaria di Storia della lingua italiana all'Università di Bologna e membro dell'Accademia della Crusca. Il ciclo di incontri si concluderà mercoledì 29 novembre con una giornata di studio dedicata al tema della "Didattica in rete" e durante la quale Guglielmo Trentin, del Cnr di Genova, vestirà i panni del relatore.

11 Taglio del nastro questa mattina per la nuova struttura che consentirà anche l'utilizzo invernale

15/11  
CORRERE

# Apri i battenti la piscina

La CoProSport ha pensato di realizzare una copertura pressostatica

“C'era la necessità urgente di aumentare lo spazio”

## BREVI

### CONFARTIGIANATO

#### Incontro sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

LUGO - Questa sera, momento di aggiornamento ed informazione organizzato dalla Sezione di Lugo della Confartigianato. La sala convegni della Banca di Romagna, in via Garibaldi, 11, ospita, a partire dalle ore 19.30, un incontro per le aziende associate sulla legge 626/1994, sulla "sicurezza nei luoghi di lavoro". L'iniziativa rientra in un ciclo dedicato dalla Confartigianato lughese a questa tematica di stretta attualità ed incidenza pratica. L'esame della normativa proseguirà infatti nelle serate del 22, 29 novembre e 13 dicembre, sempre presso la sala assemblee della Banca di Romagna.

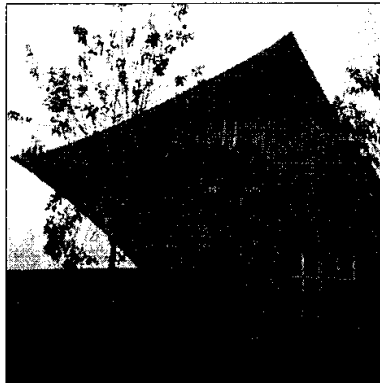
#### Chiude la mostra dei ceramisti

Nella sala delle Antiche peschiere della Rocca di Lugo chiude oggi la mostra dei ceramisti Bartoli e Cornacchia. La mostra è aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

LUGO - Apre i battenti questa mattina la nuova piscina al coperto di Lugo.

Si tratta della vasca all'aperto realizzata nel 1995 a fianco della preesistente struttura comunale e sino ad oggi utilizzata solamente nel periodo più caldo dell'anno.

Presso atto del grande afflusso di utenti registrato durante l'inverno infatti la CoProSport, che da diverso tempo gestisce l'impianto, ha pensato di realizzare una copertura per la piscina estiva in modo da aumentare lo spazio a disposizione ed il nuovo progetto, che da oggi diventa realtà, rappresenta certamente un'importante e radicale novità per tutta la città e dunque anche per le circa 130 mila persone che ogni anno si recano nello stesso impianto. La vasca è stata isolata dall'ambiente esterno grazie ad una copertura pressostatica simile a quelle utilizzate per i campi da tennis ed all'interno di questa la temperatura verrà mantenuta costante da diversi condotti che spareranno continuamente aria calda. La "nuova" piscina sarà poi collegata con la vecchia struttura,



La nuova struttura coperta montata sopra la piscina

FOTO MARRI

zione migliorerà sensibilmente nella vasca lunga della struttura fissa e il pubblico potrà ora usufruire di un proprio spazio tutti i giorni dalle ore 10 del mattino e sino alle 22".

La piscina sotto il pallone, anch'essa lunga venticinque metri, verrà invece riservata alle società sportive lughesi, le quali potranno far allenare qui i loro atleti, ed ai corsi di nuoto di alcune associazioni. Con il ritorno della stagione estiva poi, il pallone sarà nuovamente rimosso e la vasca tornerà ad essere utilizzabile sotto il sole da tutti coloro che preferiranno restare a Lugo invece di partire per le località marittime. Un bel salto di qualità dunque per l'intero impianto, ottenuto con una spesa ridotta che dovrebbe aggirarsi intorno ai 160 milioni di lire, ma soprattutto una conferma dell'importanza acquisita dalla piscina lughese nell'ambito delle strutture sportive presenti sull'intero territorio romagnolo.

Marco Pirazzini

nella quale trovano già spazio una vasca da venticinque metri, una buca di profondità per le immersioni subacquee ed un'altra vasca più piccola per i bambini, attraverso un tunnel che consentirà quindi di creare un solo grande impianto esteso per oltre cinquecento metri quadrati.

“Alla base di questa opera - spiega Gabriele Visani della CoProSport - c'è la necessità di aumentare lo spazio a disposizione degli utenti, dato che negli ultimi anni gli ingressi in piscina sono aumentati costantemente. Con una nuova vasca a disposizione anche durante il periodo invernale la situa-

15/11 FORZA ITALIA E AN CHIEDONO INTERVENTI A FAVORE DEL QUARTIERE

## «Stuoie sempre più isolate»

Il problema del collegamento del quartiere Madonna delle Stuoie con il centro di Lugo è un problema che si trascina da anni a Lugo ed ogni tanto torna alla ribalta su iniziativa dei partiti. Ora sono i gruppi consiliari di Forza Italia e di Alleanza nazionale a riportare la questione scusandosi con la cittadinanza per «aver creduto alle promesse del sindaco Roi. Per quanto riguarda l'ordine del giorno che doveva togliere Madonna delle Stuoie dall'isolamento - scrivono i due gruppi - la nostra colpa, e ce ne scusiamo con la cittadinanza dell'intero quartiere, è stata quella di credere alla volontà espressa dal sindaco, grazie anche alla mediazione del repubblicano Drei, che per questo si è scusato in consiglio comunale. Il fatto è che allora, nell'ottobre '99, eravamo all'inizio della legislatura e non volevamo pensare a una Giunta che andava a peggiorare la qualità della vita di un intero quartiere chiudendo una delle poche strade d'uscita, la via Croce Coperta, per la costruzione del raccordo ferroviario con il Centro merci intermodale. Perciò, pur fra molti dubbi, ac-



Via Croce Coperta, una delle strade che collega Lugo al quartiere di Madonna delle Stuoie, è chiusa per i lavori del raccordo ferroviario con il Centro merci.

cettammo quell'ordine del giorno che impegnava tra l'altro la Giunta, da subito, a studiare le opere per rompere l'isolamento e ad inserire tra gli investimenti il ristabilimento della circolazione in via Croce Coperta. I due gruppi consiliari affer-

miano poi che tutte queste promesse sono rimaste solo sulla carta. Per il resto, aggiungono Forza Italia e An, «in via Croce Coperta non si passa più: nel bilancio 2001 non c'è alcuna traccia di sovrappasso o sottopasso, mandandone anche solo l'indica-

zione di progetto; per la nuova via San Giorgio, che dovrebbe aprire il quartiere al lato sud si aspetta l'intervento di un privato; infine, per il sottopasso della Felisio, si aspettano i tempi biblici di un accordo con le Ferrovie dello Stato possibile però so-

lo dopo l'attivazione del nuovo scalo merci nel Centro intermodale e il reperimento dei fondi necessari, peraltro, al momento non disponibili». Forza Italia e An affermano poi che «appare evidente la volontà dilatoria della Giunta comunale capace solo di rimandare nel tempo i problemi, compresi quelli che aspettano la soluzione da decenni. Ovviamente non ci sfugge la complessità del problema, dovuta sia allo sviluppo consistente di Madonna delle Stuoie che alle esigenze della popolazione, soprattutto nel caso di emergenze mediche. Ciò non toglie che mai le giunte 'rosse' abbiano affrontato seriamente il problema fidando molto sulla pazienza dei cittadini interessati e sul loro essere prevalentemente di sinistra. Intanto passa colpevolmente il tempo, l'isolamento è cresciuto e, anzi, crescerà. Perché alla chiusura stabile di via Croce Coperta, prevista inizialmente dalla Giunta, si aggiungeranno - concludono Forza Italia e An - i maggiori tempi di chiusura dei passaggi a livello dovuti alle manovre di instradamento dei treni merci che, pur caricati nel Centro intermodale, dovranno essere smistati lungo la rete ferroviaria».